

Nasce l'orto botanico del Chianti

L'obiettivo è quello di valorizzare il territorio proponendo un turismo alternativo

Il Nuovo Corriere
Venerdì 29 Gennaio 2010

Chianti

15



Rarità ambientali La serra dell'orto botanico di Vico d'Elsa

Ilaria Biancalani

BARBERINO - Conto alla rovescia per l'apertura al pubblico dell'Orto botanico di Vico d'Elsa, che dovrebbe avvenire già dal marzo prossimo.

Nato da una proposta dell'associazione "Il giardino SottoVico", cui ha dato il proprio patrocinio il Comune, questo progetto intende valorizzare il territorio, proponendo anche una forma di turismo "alternativo".

"In occasione del convegno sugli agriturismi che si terrà l'11 feb-

braio - spiega il coordinatore direttivo dell'associazione, **An-drea Giolitti** - abbiamo già studiato delle proposte che sottoporremo all'attenzione, soprattutto dei gestori degli agriturismi; si tratta - aggiunge - di un abbonamento, con la sottoscrizione del quale, verrà consegnato un badge che consente l'apertura automatica del cancello d'ingresso, dando così la possibilità ai gestori di offrire ai propri ospiti, la visita di un orto botanico dove sono raccolte piante di una certa rarità e caratterizzan-

do dunque un'area con un aspetto turistico innovativo".

"In futuro - dice ancora **Giolitti** - saranno poi previste una serie di attività come i laboratori di ceramica e la musicoterapia, che possano rendere il luogo un punto di riferimento tale da poter curare altri tipi di convenzioni, con operatori turistici e realtà che operano nel settore".

Il progetto era articolato in due lotti: la parte dove c'è la serra, la casetta di accoglienza ed il parcheggio è conclusa e presto sarà aperta al pubblico; la parte del giardino, divisa in aree legate alla percezione sensoriale (olfattiva, visiva, tattile, del gusto e dell'udito) prevede invece l'avvio di una piantumazione, che sarà portata avanti nel 2010 ma completata nel 2011.

Aiuti finanziari all'iniziativa sono giunti dal Comune e dalla Banca di Credito Cooperativo di Gambiano, anche se, come spiega **Giolitti**, "il prossimo obiettivo sarà quello di camminare sulle proprie gambe, anche sotto il profilo economico".

"La cosa alla quale nell'immediato teniamo maggiormente - conclude il coordinatore direttivo - è di avere un luogo di accettazione delle diversità, nel quale far convivere il singolare binomio, quello da cui l'orto botanico ha preso vita, piante grasse - per così dire - e piante erbacee. In entrambi i casi miriamo all'introduzione dell'armonia con l'ambiente circostante".